

Nel brano di Vangelo di oggi troviamo due posizioni, molto differenti tra loro, molto distanti tra loro.

Quella dei Giudei che ormai da sette capitoli sono lì che cercano di uccidere Gesù; hanno iniziato che eravamo al capitolo 5 quando volevano lapidarlo, siamo ora al capitolo 12 e visto che nel frattempo Gesù ha risuscitato anche Lazzaro pensano di uccidere anche quest'ultimo. E mi immagino la prospettiva del povero Lazzaro, nel senso che gli è stato fatto il dono della vita attraverso questo segno così straordinario, grande, bello, un segno così inequivocabile che ci parla di Dio ma pure non sufficiente a rompere quella durezza dei cuori.

Dall'altra parte c'è il gesto di Maria, un gesto apparentemente fuori da ogni logica, sproporzionato comunque lo si guardi, questo profumo così prezioso sparso sui piedi di Gesù. Come comprenderlo, allora, qual è il suo vero significato? Il gesto di Maria ci pone di fronte alla logica che spesso ritroviamo nel Vangelo: la logica dello spreco. L'abbiamo visto, ad esempio, nella parabola del figliol prodigo dove il padre accoglie il figlio che ritorna; o Gesù che invita la donna a non peccare più ... è sempre la medesima logica, quella dell'amore che ti porta a dare di più.

E' un gesto allora che possiamo comprendere solo se ci si allontana dal significato stretto che quel gesto suggerisce, e ci si intona invece sul significato profondo che nel cuore di Maria esso rappresentava: un'espressione di gratuità del cuore, di riconoscenza nei confronti di Gesù, uno spreco appunto.

D'altra parte l'amore nel suo significato più vero e profondo è sempre uno spreco; spreco di tempo, di energia, di disponibilità; l'amore ti chiede di dare tutto, di offrire tutto, di non trattenere niente per te, di entrare in una dimensione di dono definitivo. Maria intuisce che ci stiamo avvicinando a un momento cruciale della vita di Gesù, sembra intuire l'approssimarsi della Pasqua del Signore.

Allora la liturgia oggi ci porta a introdurci in questa settimana santa attraverso una disponibilità di cuore per leggere nella fede i misteri della vita di Gesù come un'offerta di amore, una disponibilità totale di Gesù che si consegna prima di tutto ai suoi amici nell'ultima cena, che si consegna ai capi del popolo quando viene arrestato, che si consegna al giudizio delle folle, che si consegna alla provocazione del ladrone crocifisso di fianco a lui.

E Gesù si consegna anche a noi, proprio perché non possiamo avere delle scuse per non rapportarci con lui, per non confrontarci. Abbiamo di fronte due logiche, dicevamo: quella di Maria e quella dei Giudei che non scendono su questo piano, che non comprendono.

Chiediamo al Signore invece di poter scendere proprio su questo piano in questi giorni, per poter sentire attraverso il dono della fede quel profumo della vita offerta di Gesù che diventa una fragranza capace di rincuorare, consolare, guarire, ogni uomo che cerca nell'incontro col Signore una risposta profonda e radicale.